



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

REGIONE TOSCANA

Programma Regionale FESR 2021-2027

Priorità 2 “*Transizione ecologica, resilienza e biodiversità*”

Obiettivo Specifico: O.S. 2.7 “*Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento*” finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Sub-azione 2.7.1.1 - *Infrastrutture verdi*

Avviso

per individuare i progetti da realizzare nelle aree urbane e periurbane nei Comuni critici per l’implementazione di infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità

(DGR n. 1357 del 18 novembre 2024)

Direzione Urbanistica e Sostenibilità
Settore Economia circolare e Qualità dell’aria

INDICE GENERALE

1. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'AVVISO
2. SOGGETTO GESTORE DELL'AVVISO
3. SOGGETTI BENEFICIARI
4. DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DELL'AVVISO
5. DIMENSIONE FINANZIARIA DELLA SINGOLA OPERAZIONE
6. TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIABILI
7. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE
8. INIZIO E TERMINE DELL'OPERAZIONE
9. SPESE AMMISSIBILI
10. CUMULO DI CONTRIBUTO E DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO
11. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
12. REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E DI AMMISSIBILITÀ GENERALI
13. REQUISITI AMBIENTALI DELLE OPERAZIONI
 - 13.1 Attuazione del Principio DNSH (Do No Significant Harm)
 - 13.2 Principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture
14. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI, CRITERI DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITÀ
15. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE
 - 15.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento
 - 15.2 Istruttoria di ricevibilità e ammissibilità formale
 - 15.3 Valutazione tecnica
 - 15.4 Formazione della graduatoria
 - 15.5 Verifiche dei requisiti dopo la concessione dell'agevolazione
16. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI
 - 16.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria
 - 16.2 Domicilio digitale e sistema di comunicazione unico con i soggetti beneficiari
 - 16.3 Sottoscrizione degli atti amministrativi (convenzione)
 - 16.4 Obblighi del beneficiario
 - 16.5 Varianti
17. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
 - 17.1 Modalità di erogazione
 - 17.2 Ammissibilità IVA
 - 17.3 Annullamento dei documenti di spesa e CUP CIPESS
18. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE
 - 18.1 Controlli in loco e ispezioni
 - 18.2 Verifica finale dell'intervento
 - 18.3 Revoca parziale o totale del contributo
19. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ
20. TRATTAMENTO DATI PERSONALI AI SENSI DEL REG. UE N. 679/2016

Appendice A – Applicazione del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture nell'ambito dei dispositivi di attuazione del PR FESR 2021-27

Allegati all'Avviso

Allegato 1 - Modello di domanda di candidatura

Allegato 2 - Modello di relazione tecnica di progetto

Allegato 3 - Rispetto del principio DNSH

Allegato 4 - Verifica immunizzazione dagli effetti del clima

Allegato 5 - Modello di dichiarazione di copertura finanziaria e stabilità delle operazioni

Allegato 6 - shape file cdd_e-obs_year_italy_1981-2010_nan

Allegato 7 - Ammissibilità delle spese e modalità di rendicontazione

Allegato 8 – Elenco delle specie vegetazionali e valori NO₂ – PM₁₀ – CO₂

1. DESCRIZIONE DELLE FINALITÀ DELL'AVVISO

In attuazione della Priorità 2 “Transizione ecologica, resilienza e biodiversità”, O.S. 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”, la Regione Toscana persegue gli obiettivi di programmazione attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità in ambito urbano e periurbano nei comuni che presentano maggiore criticità in relazione ai livelli di qualità dell'aria, come individuati nell'[Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06 marzo 2023](#) (d'ora in avanti chiamati comuni critici).

In linea con le strategie e i documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali in materia di sviluppo sostenibile e adattamento ai cambiamenti climatici, nonché in linea con le previsioni del Piano Regionale della Qualità dell'Aria approvato con DGR n. 72/2018, della L.R. n. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”, della L.R. n.65/2014 “Norme per il governo del territorio” e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), si intende promuovere e sostenere la realizzazione di interventi che adottano un modello innovativo di pianificazione e progettazione più attento alle questioni ambientali, in cui le infrastrutture verdi rappresentano non solo elementi di decoro urbano, ma costituiscono componenti essenziali per il miglioramento della qualità dell'aria, contribuendo a ridurre i gas climalteranti e inquinanti nell'atmosfera. Inoltre, le infrastrutture verdi, come indicato nella “Nature Restoration Law” approvata recentemente dalla CE insieme alle soluzioni basate sulla natura, costituiscono un'azione importante per aumentare gli spazi verdi urbani e recuperare gli ecosistemi urbani in quanto habitat importanti per la biodiversità.

Obiettivo del presente avviso è individuare i progetti da realizzare nelle aree urbane e periurbane nei comuni critici come da [Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06 marzo 2023](#), per l'implementazione delle infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità.

Il presente documento illustra i criteri ed elementi essenziali con cui i suddetti comuni potranno presentare la candidatura e relativa proposta progettuale al fine dell'attivazione della procedura di selezione dei beneficiari e dei progetti finanziabili ai sensi della decisione di Giunta n.4 del 7 aprile 2014.

La Comunicazione CE 249/2013 definisce come infrastrutture verdi *“la rete di aree naturali e seminaturali pianificata a livello strategico con altri elementi ambientali, progettata e gestita in maniera da fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici. Ne fanno parte gli spazi verdi (blu nel caso degli ecosistemi acquatici) e altri elementi fisici in aree sulla terraferma (incluse le aree costiere) e marine. Sulla terraferma, le infrastrutture verdi sono presenti in un contesto rurale e urbano.”*

Le infrastrutture verdi potranno essere integrate con altri interventi già realizzati o previsti nelle aree individuate, e dovranno contribuire a raggiungere diversi servizi ecosistemici, tra i quali:

- *miglioramento della qualità dell'aria* attraverso la riduzione dell'inquinamento atmosferico, l'assorbimento di gas a effetto serra, la cattura delle polveri sottili nei contesti urbani e periurbani;
- *mitigazione e adattamento al cambiamento climatico* attraverso la riduzione dell'impatto delle pressioni ambientali e climatiche, la mitigazione dell'effetto isola di calore nei contesti urbani e periurbani;

- *salvaguardia delle risorse naturali*, miglioramento della qualità ambientale e della biodiversità attraverso la creazione di habitat per flora e fauna;
- *benefici psico fisici* attraverso l'accessibilità e la fruibilità degli spazi;

La realizzazione delle infrastrutture verdi dovrà contribuire alla rigenerazione urbana attraverso il recupero e la riqualificazione dei paesaggi antropizzati urbani e periurbani, nonché a rafforzare le connessioni ecologiche con le aree rurali e il sistema delle aree protette avvalendosi del verde come elemento di valore naturalistico, paesaggistico, culturale e creativo.

La pubblicazione dell'avviso è presente nel BURT e sul sito web: <http://www.sviluppo.toscana.it/>

2. SOGGETTO GESTORE DELL'AVVISO

La gestione del presente avviso è affidata a Sviluppo Toscana SpA (di seguito "Sviluppo Toscana"), società in-house della Regione Toscana che opera quale organismo intermedio nell'ambito della Sub_Azione 2.7.1.1, come definita nella delibera GRT n. 1412 del 25 novembre 2024 che approva il piano delle attività 2024 con proiezione al 2025 -2026.

Ai fini della gestione del presente avviso, l'indirizzo PEC di Sviluppo Toscana e infrastrutture@cert.sviluppo.toscana.it.

3. SOGGETTI BENEFICIARI

1. L'avviso è rivolto esclusivamente ai comuni critici che fanno parte della Piana Lucchese, Piana Prato-Pistoia, Agglomerato di Firenze, Area urbana città di Livorno e Area urbana città di Siena, come individuati nell'[Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06/03/2023](#) di seguito riportati.

Area di superamento	Comune
Piana Lucchese	Altopascio
	Buggiano
	Capannori
	Chiesina Uzzanese
	Lucca
	Massa e Cozzile
	Monsummano Terme
	Montecarlo
	Montecatini Terme
	Pescia
	Pieve a Nievole
	Ponte Buggianese
	Porcari
	Uzzano
Piana Prato – Pistoia	Agliana
	Carmignano
	Montale
	Montemurlo
	Pistoia

	Poggio a Caiano
	Prato
	Quarrata
	Serravalle Pistoiese
Agglomerato di Firenze	Bagno a Ripoli
	Calenzano
	Campi Bisenzio
	Firenze
	Lastra a Signa
	Scandicci
	Sesto Fiorentino
	Signa
Area urbana città di Livorno	Livorno
Area urbana città di Siena	Siena

2. Ciascun Comune può presentare una sola proposta rappresentata da un unico CUP CIPESS che potrà contenere una o più aree di intervento.

3. Le aree proposte per la realizzazione degli interventi dovranno essere di proprietà pubblica.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA COMPLESSIVA DELL'AVVISO

1. La dotazione finanziaria destinata al presente avviso è pari a 5.306.088,00 euro, così come individuata nella D.G.R.T. n. 1539 del 23/12/2024, che approva il DAR versione n. 3, in attuazione all'obiettivo specifico b7.1) *“Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento”* nell'ambito dell'OP 2, suddiviso:

- Euro 2.122.435,00 quota FESR;
- Euro 2.228.558,00 quota Stato;
- Euro 955.095,00 quota Regione;

La dotazione suddetta include l'importo di flessibilità che sarà utilizzabile per il finanziamento delle operazioni solo dopo la definitiva assegnazione dello stesso da parte della Commissione Europea ai sensi del combinato disposto degli artt. 18 e 86 del RDC. Tale importo relativo alle annualità 2026 e 2027 è pari a un totale di euro 795.960,00.

2. L'avviso di manifestazione di interesse non comporta l'assegnazione di risorse, ma ha lo scopo di individuare progetti da realizzare nelle aree urbane e periurbane dei comuni critici elencati nell'[Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06/03/2023](#); l'assegnazione delle risorse avverrà previa valutazione delle operazioni, al momento dell'approvazione della graduatoria e di assunzione del relativo impegno di spesa.

5. DIMENSIONE FINANZIARIA DELLA SINGOLA OPERAZIONE

1. Ciascuna domanda di candidatura dovrà prevedere una spesa minima di € 500.000,00 fino ad un massimo di euro 2.500.000,00. Il finanziamento sarà concesso sotto forma di contributo a fondo perduto, fino a copertura del 100% dell'importo totale dell'intervento giudicato ammissibile.

2. Una quota del finanziamento, fino ad un massimo del 40%, potrà essere destinata ad interventi

integrativi alle infrastrutture verdi e già inclusi nel quadro economico di progetto, al fine di aumentare la loro efficienza e i servizi ecosistemici forniti (e.g. interventi di desigillazione/depavimentazione, sistemi urbani di drenaggio sostenibile, apertura di corsi d'acqua tombati, creazione di zone e percorsi accessibili, orti urbani etc.), come meglio indicati al paragrafo 6.2.

6. TIPOLOGIA DI INTERVENTI FINANZIABILI E REQUISITI DIMENSIONALI DELLE AREE

1. In linea con gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria, promuovere la biodiversità e di piantare "*l'albero giusto al posto giusto*", la realizzazione di infrastrutture verdi e interventi per la tutela della natura e della biodiversità in ambito urbano e periurbano, potrà essere implementata attraverso i seguenti interventi principali:

1.1 Forestazione urbana:

- in aree precedentemente libere ed incolte che per estensione e ubicazione risultano adatte alla piantumazione di essenze arboree e al consolidamento di boschi a sviluppo naturale in ambito urbano;
- in aree verdi urbane non utilizzate per coltivazioni o altre attività agricole, dove la vegetazione spontanea non è soggetta a manutenzione programmata o controllo;
- in aree in via di rinaturalizzazione spontanea a seguito di abbandono (attività produttive e/o di servizio dismesse, aree industriali ecc.);

1.2 Piantumazione di specie arboree ed arbustive lungo le infrastrutture viarie, i percorsi ciclo-pedonali fluviali e di aree spondali.

2. Ulteriori interventi integrativi: nelle aree individuate, in aggiunta agli interventi principali (punto 1.1 e 1.2) possono essere finanziati fino ad un massimo del 40% del contributo assegnato, i seguenti interventi:

- 2.1.** desigillazione/depavimentazione e creazione di pavimentazioni drenanti con funzioni di impianto di nuove alberature;
- 2.2.** sistemi di drenaggio urbano sostenibile (SuDS) per la gestione delle acque meteoriche (p.e. giardini della pioggia, trincee infiltranti, pozzi di infiltrazione, bacini e fossati inondabili, giardini umidi), apertura di corsi d'acqua tombati;
- 2.3.** creazione all'interno delle aree di intervento, di zone e di percorsi accessibili e fruibili da parte della cittadinanza, di orti urbani da realizzarsi con le modalità tecniche e gestionali delle "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli orti da parte dei Comuni della Toscana e dei soggetti concessionari" stabilite dalla DGR 2 febbraio 2016, n. 42".

3. Caratteristiche dimensionali delle aree di intervento

- La superficie minima di ciascun area proposta per gli interventi di forestazione non deve essere inferiore a **1ha**.

7. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

1. Gli interventi finanziabili dalla presente sub-azione potranno interessare aree urbane, periurbane e di confine, favorendo la creazione di collegamenti tra diversi spazi verdi urbani, tra centri urbani e aree produttive/commerciali, anche periferiche, con l'obiettivo di aumentare il numero delle infrastrutture verdi presenti sul territorio e la biodiversità urbana. La candidatura potrà riguardare interventi su più aree, anche non catastalmente confinanti purché strutturalmente e funzionalmente integrati in un progetto unitario. La proposta progettuale dovrà assicurare un alto livello di qualità paesaggistica e

naturalistica, dando evidenza attraverso l'adozione di soluzioni progettuali coerenti con gli obiettivi previsti dalla sub-azione 2.7.1.1 - Infrastrutture verdi.

2. I comuni critici individuati nell'Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06 marzo 2023, che fanno parte del progetto del territorio di rilevanza regionale "*Parco agricolo della Piana*", possono collegare gli interventi di forestazione finanziabili di cui ai punti 6.1.1 e 6.1.2 del precedente paragrafo, con le azioni previste per qualificare il disegno del parco, in particolare nelle aree da riqualificare, nelle aree di frangia urbana, nelle greenways e lungo le piste ciclabili, in coerenza con la Disciplina del "*Parco agricolo della Piana*" di cui alla DCR n. 61/2014.

3. La proposta progettuale dovrà essere elaborata e realizzata da un gruppo di progettazione interdisciplinare con competenze tecniche professionali nel campo ambientale, paesaggistico, naturalistico, forestale, ingegneristico, geologico e urbanistico che dovrà verificare e valutare preliminarmente le norme e i regolamenti ai vari livelli di scala in relazione alle opere previste dalla proposta; inoltre il coordinamento dei lavori di forestazione deve essere svolto da un professionista iscritto all'albo dei professionisti dei dottori agronomi e forestali.

4. In presenza di vincoli sovraordinati e aree protette, dovrà essere verificata la specifica normativa e la compatibilità degli interventi proposti con le misure e le prescrizioni presenti.

5. La progettazione dovrà orientarsi verso soluzioni che riducano al minimo le esigenze gestionali degli interventi e ottimizzino il risparmio idrico, attraverso una selezione attenta delle specie vegetali e soluzioni per la ricarica delle falde acquifere tramite l'acqua meteorica; inoltre si dovrà promuovere il potenziamento della connettività ecologica e della biodiversità privilegiando composizioni vegetali miste, scegliendo specie in grado di fornire nutrimento e rifugio alle specie faunistiche presenti.

6. La proposta progettuale dovrà prevedere un numero adeguato ed equilibrato di essenze arboree, arbustive evitando sia la monospecificità che un'eccessiva diversificazione. A tal fine si dovrà fare riferimento all'Allegato 8 che fornisce un elenco delle specie vegetazionali da utilizzare e una stima dei valori delle sostanze inquinanti (NO₂, PM₁₀) e CO₂ per ciascuna specie. La selezione della vegetazione dovrà essere effettuata in armonia con le caratteristiche ecologiche del territorio privilegiando specie adattabili alle condizioni pedoclimatiche del luogo, evitando l'utilizzo di piante esotiche e di piante che possano dare luogo ad allergie e presentare forme di tossicità. Per ulteriori indicazioni operative sulla messa a dimora, sui sistemi di ancoraggio e di irrigazione, si possono consultare le Linee Guida disponibili al seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/atti-regionali-attuativi-degli-interventi-del-piano-per-la-qualita-dell-aria>.

7. La proposta progettuale dovrà contenere un piano di gestione e manutenzione per un periodo almeno di 7 anni dalla realizzazione degli interventi con relativi importi dei costi manutentivi, il monitoraggio annuale per verificare i risultati di progetto, e che preveda le modalità e la tempistica di fornitura delle specie, di preparazione del suolo, di messa a dimora, di smaltimento e di eventuale reimpiego, tenuto conto del ciclo di vita delle piante.

8. Sono esclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

8. INIZIO E TERMINE DELL'OPERAZIONE

L'inizio dell'attuazione dell'operazione finanziata nell'ambito della Sub_Azione è stabilito convenzionalmente:

- alla data di concessione del finanziamento corrispondente alla data relativa al decreto di approvazione della graduatoria e di assunzione del relativo impegno di spesa.

L'attuazione dell'operazione dovrà rispettare le tempistiche dichiarate dal richiedente in fase di domanda di partecipazione al presente Avviso.

In ogni modo i progetti di investimento dovranno svolgersi secondo il cronoprogramma proposto nella domanda di partecipazione e **dovranno concludersi:**

a) entro 30 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria.

Per "ultimazione del progetto" deve intendersi la data del "collaudo" o "certificato di ultimazione lavori" o verifica di conformità per i servizi e le forniture previsti nel progetto ai sensi dell'art.116, comma 5 del D.Lgs 36/2023.

In caso di ritardo rispetto al cronoprogramma di realizzazione dell'intervento, riportato all'interno della domanda, il Responsabile di Azione può convocare il soggetto beneficiario al fine di analizzare le cause che hanno determinato il ritardo stesso ed individuare possibili soluzioni, concordando, compatibilmente con i vincoli temporali stabiliti dal PR FESR 2021-2027, un nuovo cronoprogramma.

Eventuali conseguenti proroghe delle scadenze sopra riportate, che in ogni caso non potranno complessivamente superare 6 mesi, dovranno essere richieste agli uffici regionali competenti entro 30 giorni precedenti alla data prevista di ultimazione del progetto ed accompagnate da una relazione, che comprovi l'effettiva necessità della proroga dovuta a eventi imprevedibili o di forza maggiore, e da un nuovo cronoprogramma. La concessione della proroga da parte degli uffici regionali competenti sarà valutata anche in relazione ai vincoli previsti nell'ambito della programmazione PR-FESR 2021-2027. Non saranno concesse le proroghe comunicate alla Regione Toscana oltre il termine sopraindicato.

Nel caso di ritardo rispetto al termine di ultimazione del progetto assegnato, ancorché prorogato, il Responsabile di Azione dispone, previa diffida, la revoca del contributo ed il recupero del contributo già eventualmente erogato.

Il soggetto beneficiario dovrà rendicontare le spese effettivamente sostenute e quietanzate per la realizzazione del progetto nel periodo compreso tra il termine iniziale di cui al paragrafo 9.2 (01/01/2021) e i 2 mesi successivi alla data di ultimazione del progetto, salvo proroghe concesse ai sensi del presente paragrafo e comunque entro il termine fissato per l'ammissibilità delle spese ai sensi dell'art 63 del Regolamento UE 2021/1060.

La richiesta del saldo finale del contributo avverrà a seguito della trasmissione della rendicontazione finale, corredata del certificato di regolare esecuzione o di collaudo dell'opera e della relazione finale.

9. SPESE AMMISSIBILI

1. Sono ammissibili, nel rispetto di quanto disposto dalla normativa comunitaria sull'ammissibilità delle spese, ai sensi del Reg. (UE) 1060/2021 recante disposizioni comuni sui fondi SIE, del Reg. (UE) 1058/2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", nonché di quanto disciplinato in ambito nazionale dalle norme specifiche definite in materia, le seguenti voci di spesa:

- a) lavori ed opere strettamente connessi e necessari alla realizzazione degli interventi, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

- b) spese tecniche (progettazione, direzione lavori, pianificazione e coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione, indagini, studi e consulenze professionali ivi compresi gli incentivi ex art. 45 del D.Lgs. 36/2023) fino ad un massimo del 10% dell'importo delle spese ammissibili totali, purché le stesse siano strettamente connesse e necessarie alla preparazione e realizzazione degli interventi;
- c) investimenti materiali quali fornitura, installazione e posa in opera di impianti, macchinari, attrezzature, sistemi di monitoraggio, materiali e componenti necessari alla realizzazione del progetto, ivi inclusi gli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;
- d) IVA nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente (cfr. Reg UE n. 1060/2021, art. 64, paragrafo 1, lettera c), punto i) secondo il quale l'IVA è ammissibile ai fondi SIE per progetti di importo inferiore a 5 Milioni di euro)

2. Sono ammissibili le spese sostenute dai soggetti beneficiari a partire dalla data di presentazione della domanda. Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento (Ue) 2021/1060, possono altresì essere ammessi progetti con spese sostenute a partire dal 01/01/2021; non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma, a prescindere dal fatto che tutti i relativi pagamenti siano stati effettuati o meno.

3. Le spese sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo, per essere considerate ammissibili, devono:

- rispettare tutte le condizioni e le prescrizioni previste dall'avviso;
- riferirsi direttamente alla realizzazione del progetto, tale attinenza deve essere evidenziata in modo dettagliato;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;
- essere state preventivamente indicate nella domanda di finanziamento di contributo oppure nella richiesta di variazione autorizzata; in nessun caso potrà essere riconosciuto a consuntivo il contributo relativamente ad eventuali spese non espressamente previste nel prospetto dei costi ammessi a finanziamento o in sue eventuali successive variazioni, se non formalmente autorizzate dal Responsabile della sub-Azione 2.7.1.1 (RdA);
- (in sede di rendicontazione intermedia o a saldo) essere documentate ed effettivamente pagate e rendicontate sulla base delle regole contabili e fiscali vigenti e secondo le modalità indicate.

È esclusa qualsiasi forma di autofatturazione.

Nel caso di appalto avente per oggetto l'esecuzione di opere o lavori e/o l'acquisizione di servizi o di forniture, nel rispetto del vigente Codice dei contratti, le spese devono essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo e sostenute da quest'ultimo.

4. Sono considerate **non ammissibili** le seguenti voci di spesa:

- a) lavori in economia previsti sia nel computo delle opere e/o delle forniture che nel quadro economico dell'intervento, **se non specificatamente dettagliati**;
- b) imprevisti e arrotondamenti previsti sia nel computo delle opere e/o delle forniture che nel quadro economico dell'intervento;
- c) spese per pubblicità e comunicazione anche ai sensi del D.Lgs. 36/2023;
- d) materiali di consumo e spese afferenti interventi di manutenzione ordinaria;
- e) costi di esercizio (quali, a titolo di esempio, combustibile e manutenzione ordinaria);
- f) costi relativi a contratti di locazione finanziaria per l'acquisizione di macchinari, impianti, opere

- o comunque titoli di spesa;
- g) acquisto di terreni, fabbricati, macchinari o beni usati,
- h) spese per l'acquisto di mezzi ed attrezzature di trasporto di merci e persone;
- i) tutte le altre spese che non rientrano espressamente nella voce "spese ammissibili".

Sono altresì considerate **non ammissibili**, ai sensi di quanto previsto dal REG. UE 1060/2021 art.

64: gli interessi passivi, a eccezione di quelli relativi a sovvenzioni concesse sotto forma di abbuono di interessi o di commissioni di garanzia;

10. CUMULO DI CONTRIBUTO E DIVIETO DI DOPPIO FINANZIAMENTO

Fermo restando il rispetto del divieto del doppio finanziamento e se non assegnato al 100%, il contributo è cumulabile, nel rispetto dei limiti previsti da ciascuna normativa di riferimento, per le stesse spese ammissibili, anche con altre forme di sostegno pubblico, purché il cumulo dei contributi non superi il limite del 100% della spesa ammissibile a contributo.

Il soggetto richiedente dovrà dichiarare l'esistenza di altri sostegni già richiesti e/o concessi e diretti per il medesimo progetto in fase di presentazione della domanda; in tal caso è necessario riportare gli estremi dell'altra forma di sostegno, l'intensità di contributo e una chiara ripartizione dei costi del progetto e della copertura finanziaria complessiva.

Nel caso in cui ulteriori contributi, qualsiasi ne sia la forma, diretti al medesimo progetto siano ottenuti in seguito alla presentazione della domanda, il beneficiario ne darà comunicazione immediata, non appena ne abbia avuto notizia, alla Regione.

In presenza di più finanziamenti sul medesimo progetto, dovranno essere separate le quote di costo afferenti ai diversi finanziamenti, procedendo, per quanto riguarda la contabilità dei lavori, con l'emissione di SAL, certificati di pagamento e fatture separati per ciascuna fonte di finanziamento. Laddove non sia possibile procedere con SAL, certificati di pagamento e fatture distinti, dovrà comunque essere assicurata la presenza di mandati e quietanze separati per ciascuna fonte di finanziamento, fermo restando che su ogni fattura dovrà essere assicurato il rispetto delle disposizioni in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, indicando CUP e relativo/i CIG.

11. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I Comuni critici come individuati nell'[Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06/03/2023](#) potranno presentare la propria candidatura per la realizzazione degli interventi della Sub-azione 2.7.1.1 - Infrastrutture verdi del PR FESR 2021-2027, dalle **ore 9:00 del 06/03/2025 alle ore 12:00 del 05/05/2025**.

A partire dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, sul SFT sarà disponibile la pagina informativa "*PR FESR 2021-27 – Infrastrutture verdi*" che conterrà il presente Avviso con tutti i suoi allegati.

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente online sul Sistema Finanziamenti Toscana (SFT) di Sviluppo Toscana spa, all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/> con accesso al sistema tramite identità digitale (SPID/CNS/CIE).

Ai fini della verifica circa il rispetto dei termini per la presentazione della domanda, faranno fede la data e l'ora di "*presentazione*" registrati dal Sistema Finanziamenti Toscana.

Si precisa, che:

- la domanda è costituita dal documento in formato pdf, generato in automatico dal sistema al momento della chiusura della compilazione e comprensivo di tutte le dichiarazioni e gli allegati richiesti nell'avviso, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che il soggetto richiedente intende allegare in sede di presentazione della domanda;
- ogni domanda dovrà essere firmata digitalmente dal rappresentante legale del Comune richiedente, utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali;
- la domanda si considera pervenuta contestualmente alla presentazione della domanda online. La modulistica da compilare al fine della presentazione della domanda sarà generata tramite la piattaforma on line di Sviluppo Toscana da compilarsi al seguente link: <https://sft.sviluppo.toscana.it/>

Non sono ammissibili domande presentate fuori termine, domande non sottoscritte digitalmente, domande sottoscritte da persona non titolata alla firma, domande sottoscritte da soggetto diverso rispetto a quello a nome del quale sono state redatte, domande non corredate delle informazioni e dichiarazioni richieste nonché della documentazione obbligatoria richiesta, ovvero redatte e/o inviate secondo modalità non previste dal presente avviso, domande di ammissibilità firmate digitalmente con chiave non abilitata alla firma.

L'indirizzo di posta elettronica per informazioni inerenti ai contenuti dell'avviso e delle domande è il seguente: infraverdibiodiversità@sviluppo.toscana.it.

L'indirizzo di posta elettronica per il supporto tecnico informatico è il seguente: supportoinfraverdibiodiversità@sviluppo.toscana.it

Per quanto riguarda le modalità di rendicontazione è possibile far riferimento alle indicazioni contenute nella sezione rendicontazioni della pagina web <http://www.sviluppo.toscana.it>.

L'istanza deve essere compilata, in tutti i suoi contenuti, sul portale di Sviluppo Toscana <https://sft.sviluppo.toscana.it/> (nella sezione dedicata al presente Avviso) e si compone del documento in formato .pdf, generato in automatico dal sistema e da tutte le dichiarazioni e gli allegati richiesti nell'avviso, nonché di tutti gli eventuali ulteriori documenti che il soggetto richiedente intende allegare in sede di presentazione della domanda.

12. REQUISITI DEI SOGGETTI BENEFICIARI E DI AMMISSIBILITÀ GENERALI

I comuni interessati dovranno attestare i seguenti requisiti:

- essere uno dei Comuni individuati nell'Allegato 2 di cui alla DGR n. 228 del 06 marzo 2023;
- avere piena proprietà e disponibilità delle aree oggetto di intervento;
- aver approvato almeno il progetto di fattibilità tecnico-economica ex Dlgs 50/2016 per ciascun intervento oppure il progetto di fattibilità tecnico ed economica ai sensi del Codice dei Contratti (D.L.vo n. 36/2023) e s.m.i;
- non versare in dissesto finanziario¹;
- la capacità di disporre delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e manutenzione;
- rispetta i principi orizzontali di cui all'articolo 9 Reg. (UE) n. 1060/2021 e delle prescrizioni normative previste al comma 1 dell'articolo 73 del RDC (non discriminazione, trasparenza, accessibilità per le persone con disabilità, parità di genere, rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, sviluppo sostenibile e politica dell'Unione in materia ambientale);

¹Ai sensi dell'art. 244 del T.U. 267/2000

inoltre devono attestare:

- che gli interventi di infrastrutture verdi ricadono in ambito urbano così come definito dall'art.4 della L.R.65/2014;
- la coerenza della proposta progettuale con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale in materia urbanistica-territoriale, ambientale, paesaggistica e con le norme di settore;
- la conformità al Regolamento Urbanistico/Piano Operativo e con quanto previsto negli specifici regolamenti comunali del patrimonio arboreo/verde urbano;
- che gli interventi non risultino materialmente completati o pienamente attuati prima che sia stata presentata la domanda di candidatura;

13. REQUISITI AMBIENTALI DELLE OPERAZIONI

Per tutte le operazioni dovrà essere garantito il rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm) e del principio relativo all'immunizzazione degli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture.

13.1 Attuazione del Principio DNSH (Do No Significant Harm)

Il principio del DNSH, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio” prevede che *“i fondi dovrebbero sostenere attività che rispettino le norme e le priorità climatiche e ambientali dell'Unione e non arrechino un danno significativo agli sei obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio”*.

Durante la fase di Valutazione Strategica Ambientale del PR FESR 2021-2027 è stato attivato il percorso di valutazione e monitoraggio del principio DNSH che ha portato alla definizione del documento [“Valutazione di conformità del Pr Fesr 2021-2027 della Toscana al principio DNSH”](#) a cura di Irpet che accompagna il Programma e costituisce la base a cui riferirsi durante l'intero periodo di programmazione, al fine di garantire che gli interventi sostenuti non abbiano effetti negativi sull'ambiente.

Il rispetto del principio DNSH dovrà essere garantito, in sede di domanda, attraverso la compilazione dell'allegato obbligatorio “Rispetto del principio DNSH” (allegato 3) che dovrà essere compilato in ogni sua parte ad eccezione della scheda “Rispetto del principio DNSH - valutazione ex-post” da compilare successivamente, in fase di esecuzione dei lavori e comunque entro il completamento dell'intervento.

13.2 Principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture

In coerenza con quanto previsto all'art.73 c.2 lettera j del Regolamento UE 2021/1060 e secondo le indicazioni riportate negli orientamenti di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 della Commissione Europea, avente ad oggetto *“Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027”*³, e negli *“Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”* a cura del Dip.to per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (6 Ottobre 2023), per le *infrastrutture*² con durata prevista di almeno **cinque anni** è richiesto il rispetto del principio di immunizzazione dagli effetti del clima, con l'obiettivo di promuovere ed investire in infrastrutture a impatto climatico zero e resilienti ai cambiamenti climatici.

Il rispetto del principio dovrà essere pertanto dimostrato tramite l'applicazione delle verifiche climatiche previste dalla Comunicazione 2021/C 373/01 e la compilazione in sede di domanda di ammissibilità a finanziamento dell'allegato obbligatorio *“Verifica immunizzazione dagli effetti del clima”* (allegato 4) al presente avviso.

All'Appendice A "Applicazione del principio relativo all'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture nell'ambito dei dispositivi di attuazione del PR FESR 2021-27" al presente avviso è riportata una metodologia, cui i Beneficiari possono fare riferimento, elaborata sulla base di quanto indicato nel documento della Commissione Europea a cui sono state apportate semplificazioni in ragione della non piena esaustività dei dati a disposizione (afferenti al clima attuale e negli scenari futuri) sui diversi pericoli climatici presi in considerazione per i progetti finanziabili con il presente avviso.

La metodologia ha preso in considerazione alcuni pericoli climatici ritenuti rilevanti per la tipologia d'intervento previste dall'avviso, potranno tuttavia essere individuati ulteriori pericoli climatici se ritenuti significativi per la proposta progettuale (ad esempio: esposizione a tempeste di vento e incendi). Qualora vengano introdotti nell'applicazione della metodologia ulteriori pericoli climatici è necessario indicare puntualmente la fonte di dati a cui si fa riferimento per la classificazione della pericolosità e del rischio

14. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ SPECIFICI, CRITERI DI VALUTAZIONE E DI PREMIALITÀ

1. Ai fini dell'ammissibilità la candidatura deve rispettare i seguenti requisiti specifici:

- a) Presenza di una progettazione derivante da una strategia d'ambito per assorbire i gas climalteranti ed inquinanti presenti in atmosfera;
- b) Presenza di almeno un livello di progettazione di fattibilità tecnico economica dotato di provvedimento di approvazione;
- c) Coerenza con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi;
- d) Coerenza con le previsioni del Piano Regionale della Qualità dell'Aria;

2. Criteri di valutazione della qualità complessiva della proposta, criteri di premialità e attribuzione punteggio

Criterio Di Valutazione		Parametro di Riferimento	Punteggio Massimo
EFFICACIA	Capacità di assorbimento di gas climalteranti e rimozione delle sostanze inquinanti	Stima delle quantità di NO ₂ , PM ₁₀ e CO ₂ raggiunte dall'intervento. Questi valori saranno calcolati nella sezione " Calcolo della stima di NO₂ – PM₁₀ – CO₂ " presente nella domanda di candidatura. N.B. Il punteggio totale del criterio verrà considerato come sommatoria dei tre punteggi attribuiti rispettivamente al NO ₂ , PM ₁₀ e CO ₂ , ed in particolare: per il NO ₂ - punteggio fino a 10 punti; per il PM ₁₀ - punteggio fino a 10 punti; per il CO ₂ - punteggio fino a 5 punti; In seguito all'acquisizione delle domande, il punteggio max di ciascuna sostanza/gas verrà attribuito al valore più alto stimato dagli interventi.	Fino a 25
	Dimensione delle superfici oggetto d'intervento		Fino a 20
		Superficie totale di forestazione urbana e periurbana interessata dalla proposta	

		<p>progettuale (espressa in ha). Il punteggio sarà attribuito secondo i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> - $1\text{ha} \leq S < 3\text{ha}$ punti 5 - $3\text{ha} \leq S < 6\text{ha}$ punti 10 - $S \geq 6\text{ha}$ punti 15 <p>Superficie totale utilizzata per la piantumazione di specie vegetazionali lungo le infrastrutture viarie, rete percorsi ciclo-pedonali fluviali e aree spondali; (espressa in ha). Il punteggio sarà attribuito secondo il seguente parametro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - $S \geq 2.5\text{ha}$ punti 5 	
EFFICIENZA	Fasi di progettazione e cantierabilità del progetto		Fino a 10
		Progetto di fattibilità tecnico-economica ex Dlgs 50/2016 – punti 5	
		Progetto definitivo ex Dlgs 50/2016 o progetto fattibilità tecnico economica D.lgs. 36/2023 – punti 8	
		Progetto esecutivo – punti 10	
	Progetti che prevedono l'attivazione di misure di monitoraggio delle emissioni assorbite		Fino a 20
		Attivazione di misure di monitoraggio delle emissioni assorbite; – 10 punti	
		Utilizzo di soluzioni basate sulla natura tra quelli indicati al paragrafo 6 punto 2.1 e 2.2, e/o sistemi digitali di monitoraggio della biodiversità; - 10 punti	
UTILITÀ	Progetto che prevede valenza sociale-urbanistica dell'area		Fino a 15
		Capacità dell'intervento di assicurare un adeguato livello di fruibilità attraverso: la realizzazione o recupero di zone e percorsi accessibili con segnaletica e strumenti/ausili agli utenti con disabilità; oppure la realizzazione di orti urbani; - fino a 5 punti	
		Grado di connessione e integrazione delle infrastrutture verdi di progetto con il contesto circostante, urbano e periurbano e le aree rurali, dove presenti con le reti ecologiche territoriali e il sistema delle aree protette; e/o sinergie con interventi realizzati e/o pianificati per migliorare la qualità ambientale e paesaggistica (es. rigenerazione urbana); – fino a 10 punti	
SOSTENIBILITÀ	Capacità dell'intervento di assicurare adeguati profili di sostenibilità economica, finanziaria e gestionale	Misure pianificate per garantire la gestione, la manutenzione e la piena funzionalità delle opere, nonché il monitoraggio dell'efficacia degli interventi nel ridurre l'impatto delle pressioni ambientali e climatiche per un periodo minimo di 7 anni; modalità di reperimento delle risorse finanziarie necessarie; - fino a 5 punti	Fino a 5

L I T À			
TOTALE			95

Criterio di premialità	Esito verifica	Punteggio
Intervento integrato con altre azioni finalizzate all'abbattimento delle emissioni climalteranti o inquinanti già realizzate o previste nel progetto stesso (mobilità ciclabile, riqualificazione energetica edifici, etc.)	SI/NO	0/5

3. Indicatori di output

ID	Indicatore	Unità di misura	Target finale (2029)	Fonte di dati
RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	12,70	Sistema Informativo PR FESR 2021-2027

15. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

15.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L'attività istruttoria è coordinata dal Settore competente della Direzione Urbanistica e Sostenibilità, avvalendosi di:

- Sviluppo Toscana per le attività istruttorie relative alla verifica di ricevibilità e ammissibilità formale;
- una commissione tecnica di valutazione, nominata dal Responsabile della Sub-azione 2.7.1.1 per le attività istruttorie di valutazione tecnica (in cui Sviluppo Toscana ha funzioni di segreteria e di raccordo tra tutti i soggetti).

15.2 Istruttoria di ricevibilità e ammissibilità formale

In relazione alla suddetta istruttoria sarà verificato l'effettivo possesso dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità formale della domanda secondo quanto indicato nel documento *“Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni”* approvato dal Comitato di Sorveglianza del PR FESR.

A tal fine l'istruttoria di ricevibilità e ammissibilità formale è diretta ad accertare: la corretta presentazione della domanda secondo i termini e le modalità stabiliti dall'avviso, compreso il rispetto delle modalità di sottoscrizione e completezza della domanda e dichiarazioni richiesti dall'avviso.

15.3 Valutazione tecnica

La valutazione tecnica delle domande di candidatura sarà effettuata dalla commissione tecnica di valutazione, composto da personale regionale, costituito con provvedimento del Settore Economia circolare e Qualità dell'aria della Direzione Urbanistica e Sostenibilità. La commissione ha la facoltà di richiedere chiarimenti ed integrazioni alle candidature presentate.

Il raggiungimento dei requisiti di cui **al paragrafo 12** e delle condizioni per la valutazione e l'attribuzione del punteggio, sulla base dei criteri riportati nei punti precedenti, deve essere adeguatamente comprovato e illustrato nella domanda, nella relativa relazione tecnica di progetto e negli elaborati grafici.

La Regione Toscana si riserva la facoltà di richiedere integrazioni sulla documentazione presentata, sia per gli aspetti di ricevibilità e ammissibilità formale che di carattere tecnico, fissando il termine massimo per l'invio delle integrazioni richieste in 15 gg dal ricevimento della richiesta delle stesse. La richiesta di integrazione potrà riguardare esclusivamente specifiche relative al contenuto di documenti presentati, nei casi in cui l'Amministrazione regionale/Sviluppo Toscana lo riterrà necessario.

In caso di richiesta integrazioni i termini del procedimento si intendono sospesi e le integrazioni saranno sottoposte ad istruttoria entro il termine di 30 gg. La mancata presentazione delle integrazioni richieste sul sistema gestionale SFT entro il termine stabilito costituisce causa di non ammissibilità della domanda di candidatura.

15.4 Formazione della graduatoria

L'attività di valutazione e selezione dei progetti si conclude con la predisposizione della graduatoria delle domande ordinate sulla base del miglior punteggio derivante dai criteri di valutazione e di premialità; a parità di punteggio finale sarà posta nella posizione più avanzata la domanda con il punteggio più alto del criterio "Fasi di progettazione e cantierabilità del progetto".

La graduatoria finale distingue tra le **operazioni ammesse** e **domande non ammesse**.

Le **operazioni ammesse** sono distinte in:

- ammesse e finanziate;
- ammesse e non finanziate per carenza di fondi.

Le **operazioni non ammesse** si distinguono in:

- non ammesse per carenza di requisiti formali (domande prive dei requisiti previsti al paragrafo 12).
- non ammesse per carenza di requisiti tecnici o per tipologia difforme (domande prive dei requisiti previsti ai sensi dell'istruttoria di cui al paragrafo 15.3).

All'esito dell'istruttoria e sulla base del punteggio attribuito a ciascun progetto, il Settore competente provvederà con decreto all'approvazione della graduatoria entro **90** giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande salvo quanto previsto al paragrafo 15.3 in merito alla richiesta di integrazioni.

Le risorse disponibili sono assegnate ai beneficiari in base alla graduatoria ordinata secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione, nei limiti delle assegnazioni.

Gli scorrimenti successivi della graduatoria, fino a concorrenza dell'importo di Euro 5.306.088,00 programmato, saranno effettuati in funzione dell'integrazione delle risorse sul bilancio regionale.

15.5 Verifiche dei requisiti dopo la concessione dell'agevolazione

15.5.1 Verifica dei requisiti richiesti dall'Avviso pubblico

Successivamente alla concessione dell'agevolazione, l'Organismo intermedio:

1. attiva la verifica dei requisiti di ammissibilità oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 al fine di verificarne la sussistenza alla data di presentazione della domanda di cui al punto 12 del presente Avviso.

Le verifiche sono effettuate con la modalità di controlli su un campione pari al 50% di domande ammesse a contributo e finanziati.

Le verifiche dovranno completarsi entro centoventi giorni dalla data di notifica della concessione dell'agevolazione.

In ogni caso, la verifica dei requisiti oggetto di dichiarazioni sostitutive di certificazione ai sensi dell'art. 46 e dichiarazioni sostitutive di atto notorio ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 può essere effettuata anche successivamente all'erogazione dell'agevolazione, anche a saldo, per la quale sono rese le dichiarazioni, come previsto dal comma 1 dell'art. 71 del DPR 445/2000.

16. REALIZZAZIONE E MODIFICA DEI PROGETTI

16.1 Adempimenti successivi all'approvazione della graduatoria

Sviluppo Toscana provvede, nei 10 giorni successivi alla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria, all'invio, tramite Posta Elettronica Certificata (P.E.C.), di apposita comunicazione scritta ai soggetti ammessi e non ammessi a finanziamento contenente l'esito del procedimento relativo alla domanda presentata.

Le comunicazioni da parte di Sviluppo Toscana verso i soggetti beneficiari avverranno esclusivamente mediante la piattaforma SFT nell'apposita sezione "comunicazioni con il beneficiario" previa notifica a mezzo PEC al domicilio digitale indicato in domanda dell'oggetto della comunicazione e della disponibilità della stessa sul sistema SFT a partire dalla data della notifica.

Ogni eventuale variazione anagrafica (es. legale rappresentante), compreso il domicilio digitale, dovrà essere tempestivamente comunicata a Sviluppo Toscana e a Regione Toscana a mezzo PEC ed essere poi registrata su SFT.

L'atto di impegno a favore di Sviluppo Toscana per l'erogazione delle risorse destinate ai beneficiari del presente avviso è assunto contestualmente con l'approvazione della graduatoria.

16.2 Domicilio digitale e sistema di comunicazione unico con i soggetti beneficiari

Il soggetto richiedente deve possedere una casella di Posta Elettronica Certificata (PEC) direttamente ad esso imputabile, da eleggere in sede di sottoscrizione della domanda di candidatura quale proprio unico ed esclusivo domicilio digitale ai fini dello scambio di tutte le comunicazioni con l'Organismo Intermedio inerenti alle attività che riguardano l'attuazione del progetto e l'erogazione del relativo contributo pubblico dell'avviso, ed impegnarsi a mantenerla valida, attiva e con spazio adeguato alla ricezione di messaggi almeno per tutto il periodo intercorrente tra la data di presentazione della domanda ed il termine di stabilità del progetto (cinque anni a decorrere dall'erogazione del saldo del contributo). Ogni eventuale variazione del domicilio digitale intercorso nel periodo suddetto deve essere tempestivamente ed obbligatoriamente comunicato all'Organismo Intermedio mediante la specifica piattaforma SFT <https://sft.sviluppo.toscana.it/>.

Tutte le comunicazioni da parte dell'Organismo Intermedio nei confronti dei soggetti beneficiari avverranno esclusivamente mediante la piattaforma SFT [https:// sft .sviluppo.toscana.it/](https://sft.sviluppo.toscana.it/) nell'apposita sezione "comunicazioni con il beneficiario", previa contestuale notifica a mezzo PEC al sopraccitato domicilio digitale dell'oggetto della comunicazione e della disponibilità della stessa sulla piattaforma SFT a partire dalla data della notifica.

16.3 Sottoscrizione degli atti amministrativi (convenzione)

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto di concessione del contributo, il beneficiario ha l'obbligo di sottoscrivere con la Regione Toscana la convenzione redatta secondo lo schema che sarà approvato con successivo atto. La Convenzione dovrà essere debitamente sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante del beneficiario.

La data di stipula (e di efficacia) della Convenzione corrisponde alla data di sottoscrizione del Responsabile del Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria della Direzione Urbanistica e Sostenibilità, così come validata con marca temporale. La mancata sottoscrizione della Convenzione entro i termini previsti comporta la decadenza del contributo.

Il soggetto beneficiario dell'agevolazione dovrà garantire, entro 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT del decreto concessione del contributo, l'aggiudicazione per l'esecuzione dei lavori e per le forniture principali previste per la realizzazione del progetto.

16.4 Obblighi del beneficiario

Il soggetto beneficiario dell'agevolazione dovrà provvedere a rispettare i seguenti obblighi, pena la revoca del contributo:

1. rispettare le modalità e le condizioni di attuazione presenti nella domanda di partecipazione;
2. eseguire progettazione e realizzazione dei lavori dell'intervento assumendo il ruolo di soggetto attuatore, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'operazione così come previsto dalla normativa vigente in materia e dall'eventuale convenzione;
3. rendicontare le spese ammissibili relative al contributo concesso;
4. curare la conservazione di tutti gli elaborati tecnici, della documentazione amministrativa e contabile del progetto ammesso, separata o separabile mediante opportuna codifica dagli altri atti amministrativi generali. Detta archiviazione deve essere accessibile da Regione Toscana, Sviluppo Toscana e ai loro incaricati senza limitazioni ai fini di controllo alle persone ed agli organismi aventi diritto e deve essere conservata per almeno 10 anni successivi all'erogazione del saldo del contributo. Deve essere comunicato il luogo e il responsabile della custodia ed eventuali variazioni;
5. consentire a Regione Toscana, Sviluppo Toscana e ai loro incaricati lo svolgimento dei controlli anche presso la sede dei beneficiari e fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto richieste, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui all'avviso ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 15 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;
6. ad assicurare una corretta gestione dell'intervento, coprendo anche i costi necessari ad assicurare la manutenzione dell'intervento, realizzando, anche a seguito degli atti amministrativi necessari e di contributi specifici da parte della Regione, gli interventi necessari per preservarne la funzionalità;
7. trasmettere i dati di monitoraggio mediante le applicazioni informatiche predisposte da Sviluppo Toscana;
8. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata con risorse del PR Toscana FESR 2021-2027;

9. compilare ed inviare le schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'operazione con le modalità che verranno stabilite dall'Amministrazione regionale e da Sviluppo Toscana, pena la revoca del contributo concesso, ed a trasmettere i dati di monitoraggio secondo le disposizioni specificate e necessarie al monitoraggio del PR Toscana FESR 2021-2027;
10. fornire la rendicontazione della spesa per ciascuno stato di avanzamento e per la domanda a saldo secondo le modalità indicate dall'avviso;
11. dare immediata comunicazione alla Regione Toscana dell'eventuale rinuncia al contributo e, nel caso in cui ne abbia già ricevuto l'erogazione, in tutto o in parte, restituire l'importo ricevuto, gravato degli interessi legali maturati dalla data di erogazione alla data di restituzione dello stesso, ove applicabili ai sensi di legge;
12. informare tempestivamente Regione Toscana e Sviluppo Toscana dell'ammissione ad ulteriori forme di sostegno pubblico, qualsiasi sia la denominazione e la natura;
13. restituire i contributi erogati, nella misura deliberata dalla Giunta Regionale, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione degli investimenti nei tempi e nei modi stabiliti dall'Amministrazione regionale;
14. rispettare gli obblighi di informazione e comunicazione previsti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 (art. 115) in particolare nell'allegato XII "Informazioni e comunicazione sul sostegno fornito dai fondi" e nel Regolamento di esecuzione della Commissione n. 821/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio (artt. 4 e 5), per quanto riguarda le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione;
15. rispettare i regolamenti e disposizioni relative al PR Toscana FESR 2021-2027, emanati dalla Commissione Europea o dalle altre autorità comunitarie, nazionali e regionali competenti;
16. assumere qualsiasi onere in conseguenza di atti o fatti che provochino danni a terzi in relazione allo svolgimento delle attività previste dal progetto;
17. garantire il rispetto di quanto previsto all'art.65 del Regolamento UE 2021/1060 in merito alla stabilità delle operazioni;
18. nominare ai sensi della vigente normativa, all'interno della propria struttura, il Responsabile Unico di Progetto (di seguito denominato anche R.U.P.);

La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni dovrà essere effettuata, tramite la piattaforma informatica predisposta, tramite pec e ove necessario tramite il protocollo interoperabile (InterPRO) secondo le indicazioni disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/interpro-interoperabilita-di-protocollo>.

Ulteriori obblighi potranno essere definiti alla firma degli eventuali atti amministrativi in ordine a tutte le fasi procedurali necessarie per la realizzazione dell'operazione così come previsto dalla normativa vigente.

16.5 Varianti

Nel caso di modifiche al progetto siano esse legate allo sviluppo progettuale dell'intervento nelle sue varie fasi (art. 41 del D.Lgs n. 36/2023) che al periodo di efficacia dei contratti di appalto di lavori, forniture e servizi (art. 120 del D.Lgs n. 36/2023), il soggetto beneficiario dovrà darne tempestiva comunicazione e richiesta alla Regione Toscana e a Sviluppo Toscana, nei tempi e con le modalità che saranno definite nell'apposita Convenzione al fini della verifica di ammissibilità dell'operazione oggetto di modifica.

Le modifiche progettuali, adeguatamente motivate ed approvate dall'Ente, possono riguardare:

- le caratteristiche tecniche degli interventi;
- il cronoprogramma;
- il quadro economico finanziario.

In ogni caso, dovranno restare invariati: la tipologia dell'intervento previsto nel progetto ammesso a contributo, la localizzazione dell'intervento, i requisiti indicati al paragrafo 6, nonché gli elementi essenziali del progetto che hanno determinato la valutazione, i punteggi di merito e la relativa posizione in graduatoria.

A tal proposito, si precisa che, qualora venga modificata la tipologia delle specie arboree rispetto a quelle indicate nella domanda di candidatura, le nuove specie dovranno garantire valori di assorbimento di NO₂, PM₁₀ e CO₂ pari o superiori a quelli delle specie originariamente proposte. Inoltre, sarà necessario ripresentare il calcolo delle sostanze assorbite.

Le modifiche che comportino la realizzazione di un intervento con finalità diverse rispetto a quelle previste dal presente avviso, potranno determinare la decadenza dell'operazione.

17. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

17.1 Modalità di erogazione

In caso di assegnazione del finanziamento, il Beneficiario è tenuto alla rendicontazione di tutte le spese ammissibili relative all'importo totale dell'intervento con riferimento al contributo richiesto.

L'erogazione del contributo sarà articolata come segue:

- acconto fino ad un massimo del 40% del contributo PR FESR rideterminato dopo l'aggiudicazione definitiva dei lavori;
- liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 35% dei costi ammessi a contributo;
- liquidazione intermedia di un ulteriore tranche non superiore al 20% del contributo PR FESR a seguito della rendicontazione di almeno il 55% dei costi ammessi a contributo;
- saldo del restante 20% a seguito della rendicontazione finale e del certificato di regolare esecuzione o collaudo dell'opera.

Le richieste di erogazione delle singole quote del contributo (a titolo di acconto iniziale, Stati di Avanzamento SAL, SALDO) dovranno essere presentate unicamente mediante procedura telematica accedendo al sistema informativo SFT all'indirizzo <https://sft.sviluppo.toscana.it/>, secondo le indicazioni che saranno fornite nell'allegato 7 "Ammissibilità delle spese e modalità di rendicontazione"

17.2 Ammissibilità IVA

Ai fini del riconoscimento dell'Iva come costo ammissibile, nell'ipotesi di fatture soggette al meccanismo del cosiddetto "*split payment*", deve essere documentato anche l'avvenuto versamento dell'IVA all'Erario mediante esibizione della prova di pagamento (es. modello F24 quietanzato). In caso di pagamenti cumulati effettuati dal beneficiario con un unico modello F24, è necessario allegare a tale modello un documento contenente l'elenco delle reversali riguardanti il pagamento delle singole quote di IVA quietanzate, al fine di garantire la riconciliazione tra l'IVA riconducibile al progetto ammesso al contributo del PR FESR e la relativa quietanza.

17.3 Annullamento dei documenti di spesa e CUP CIPRESS

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, della Legge n. 136 del 13/08/2010 recante "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*", ai fini della tracciabilità di flussi finanziari gli strumenti di pagamento devono riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere dalla stazione appaltante e dagli altri soggetti di cui al comma 1, il codice identificativo di gara (CIG), attribuito dall'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta

della stazione appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il codice unico di progetto (CUP).

A tal fine, è richiesto obbligatoriamente che tutte le fatture e gli altri documenti di spesa rendicontati siano esibiti in originale o copia conforme all'originale e rechino nel corpo o nell'oggetto il riferimento al CUP CIPESS.

Sul tema specifico si veda l'Allegato 7 "Ammissibilità delle spese e modalità di rendicontazione".

18. VERIFICHE, CONTROLLI E REVOCHE

18.1 Controlli in loco e ispezioni

Il soggetto gestore procederà a controlli in loco a campione sui soggetti beneficiari per la verifica del rispetto degli obblighi a pena di revoca previsti dall'avviso secondo le specifiche disposizioni previste dal Si.Ge.Co., sia in itinere che entro il termine di cinque anni dall'erogazione del saldo (verifica sulla stabilità dell'operazione ai sensi dell'art. 65 del reg. (UE) n. 1060/2021).

La Regione Toscana - direttamente o tramite il soggetto gestore o altro ente a ciò autorizzato - si riserva, comunque, di effettuare, in ogni momento, controlli documentali, verifiche ed ispezioni, anche presso il beneficiario, allo scopo di verificare la realizzazione del progetto di investimento, anche in relazione alle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente e dall'avviso, nonché la veridicità delle informazioni fornite e delle dichiarazioni rese.

18.2 Verifica finale dell'intervento

Il progetto è sottoposto alla verifica finale dei risultati conseguiti, da parte di Sviluppo Toscana, anche a seguito di ispezioni in loco. Qualora in sede di verifica finale si riscontrino difformità, verrà valutata la rideterminazione del contributo o l'eventuale revoca del medesimo (anche parziale) da parte del Settore competente.

18.3 Revoca parziale o totale del contributo

Si procederà alla revoca d'ufficio, parziale o totale, dei contributi ed al recupero delle somme eventualmente già erogate nei seguenti casi:

- a) qualora il beneficiario non rispetti le indicazioni ed i vincoli contenuti nel presente avviso;
- b) qualora il beneficiario non rispetti gli obblighi contenuti nel presente avviso e nella convenzione da sottoscrivere con l'Amministrazione regionale a seguito dell'ammissione a finanziamento;
- c) qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità o mancanza di requisiti previsti dall'avviso;
- d) qualora la realizzazione del progetto non risulti conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, al progetto allegato alla domanda e ammesso a contributo e se, allo stesso tempo, vengono apportate variazioni in corso d'opera non comunicate alla Regione e da quest'ultima non approvate;
- e) qualora il beneficiario non rispetti i termini previsti per la conclusione dei lavori e per la trasmissione della rendicontazione;
- f) qualora i beni oggetto di intervento vengano alienati, ceduti o distratti dall'uso previsto nei 5 anni decorrenti dall'erogazione del saldo;
- h) qualora il beneficiario opponga rifiuto di consentire agli incaricati dei controlli l'accesso all'unità operativa ovvero alla sede legale, in cui sia stata svolta l'attività di progetto o sia conservata tutta la documentazione tecnica e amministrativa relativa al progetto finanziato e mancato inoltre della documentazione richiesta entro 10 giorni dalla richiesta;
- i) qualora venga accertato che il contributo si configuri come aiuto di stato.
- j) qualora il beneficiario comunichi la rinuncia al contributo;

In caso di revoca del finanziamento, il beneficiario dovrà restituire le somme eventualmente già erogate, maggiorate degli interessi legali, ove applicabili ai sensi di legge;

19. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dall'art.50 del Regolamento UE 2021/1060. I format e le linee guida di utilizzo sono resi disponibili al link:

<https://www.regione.toscana.it/pr-fesr-2021-2027/comunicazione-e-informazione>

Se il beneficiario non rispetta gli obblighi di informazione e pubblicità, verrà applicata una rettifica, tenuto conto del principio di proporzionalità, fino al 3 % del sostegno del contributo ex art. 50 par. 3 Reg. 2021/1060.

20. TRATTAMENTO DATI PERSONALI AI SENSI DEL REG. UE N. 679/2016

Il trattamento dei dati verrà effettuato da Regione Toscana, in qualità di titolare, e da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'adempimento degli obblighi previsti dalla Legge Regionale n. 28 del 21 Maggio 2008, in base alla convenzione sottoscritta con Regione Toscana con Delibera di Giunta regionale del 20/02/2023 n. 148, specificando che ai sensi dell'art. 6 paragrafo 1) lett. e) del Regolamento (UE) 2016/679 il trattamento non sarà soggetto ad espresso consenso perché è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento. Nel rispetto di tale base giuridica, Sviluppo Toscana S.p.A., tratterà i dati in modo lecito, corretto e trasparente, per finalità determinate e legittime, di seguito esplicitate, e limitatamente alle finalità medesime. I dati saranno aggiornati in modo da garantirne l'esattezza rispetto alla finalità indicata il cui conseguimento determinerà la durata della conservazione, in specie la durata sarà pari alla durata dello svolgimento del procedimento amministrativo per il quale vengono conferiti, fermo il rispetto delle norme per la successiva conservazione ai fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici. I dati saranno trattati in sicurezza mediante misure tecniche e organizzative adeguate per garantirne la loro integrità ed evitare la loro distruzione, perdita o danno accidentale. La mancata comunicazione dei dati personali obbligatori impedirà il perfezionarsi dell'adempimento di legge ed il perseguimento delle indicate finalità.

I dati verranno trattati per consentire a Sviluppo Toscana S.p.A. di svolgere le funzioni previste dalla Legge Regionale n. 28 del 21 Maggio 2008 e dalla citata convenzione con Regione Toscana, ed in specie:

- gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, strumenti di carattere finanziario ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario agli enti pubblici;
- funzioni di organismo intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma regionale (PR) del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2021–2027, di cui al regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021;
- gestione delle credenziali per assicurare l'accesso ai servizi del Sistema Unico FESR, Accesso Unico e gestionali sviluppati da Sviluppo Toscana S.p.A.

I dati potranno, altresì, essere oggetto di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici in conformità dell'articolo 89, paragrafo 1 del Reg (UE) 2016/679, sulla base del diritto dell'Unione o nazionale; il trattamento è proporzionato alla finalità perseguita, rispetta l'essenza del diritto alla protezione dei dati e prevede misure appropriate e specifiche per tutelare i diritti fondamentali e gli interessi dell'interessato.

Il Titolare del trattamento dei dati sarà Regione Toscana – Direzione Urbanistica e sostenibilità mentre il

Responsabile del trattamento dei dati, in forza dell'apposita Convenzione Quadro sottoscritta con la Regione Toscana e di specifico Data Processing Agreement, sarà Sviluppo Toscana S.p.A..

Le Fonti della raccolta e trattamento dei personali saranno rappresentate dalle comunicazioni e dalle banche dati pubbliche ai sensi di legge ed ogni Autorità Giudiziaria, Fiscale e Amministrativa preposta per legge.

Il trattamento verrà effettuato con modalità cartacee e/o informatizzate, anche con l'ausilio di processi automatizzati, per la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'estrazione, la consultazione, l'uso, il raffronto con banche dati pubbliche, l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione.

Il trattamento sarà svolto in forma automatizzata e/o manuale, con modalità e strumenti volti a garantire la massima sicurezza e riservatezza, ad opera di soggetti a ciò appositamente autorizzati.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. e) del Reg. UE/2016/679, i dati personali raccolti verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali i dati personali sono trattati.
materia.

Nell'ambito della finalità di cui sopra, i dati potranno essere comunicati ad altri soggetti pubblici soltanto nei casi in cui ciò sia previsto dalla legge, ovvero alle istituzioni competenti dell'Unione Europea ed alle Autorità Giudiziarie e di Pubblica Sicurezza, in adempimento a disposizioni comunitarie e nazionali.

Alcuni dati saranno resi pubblici ai sensi delle vigenti disposizioni comunitarie e nazionali in materia di trasparenza e consultabili sul portale di Sviluppo Toscana S.p.A. a norma dei regolamenti vigenti e potranno essere trattati da organismi di audit e di investigazione della Unione Europea e degli Stati membri ai fini della tutela degli interessi finanziari della Comunità.

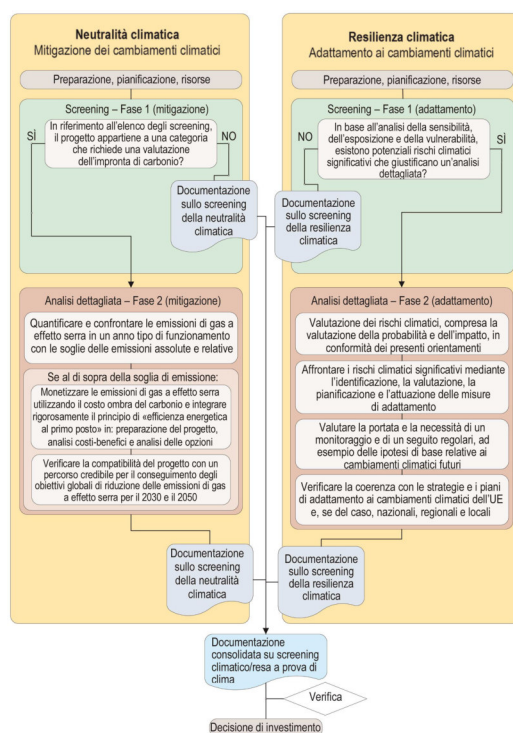
L'interessato avrà il diritto di accedere ai dati personali che lo riguardano, di chiederne la rettifica, la limitazione o la cancellazione se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile della protezione dei dati (urp_dpo@regione.toscana.it). Può inoltre proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, come previsto dall'art. 77 del Regolamento stesso, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

Appendice A – Applicazione del principio relativo all’immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture nell’ambito dei dispositivi di attuazione del PR FESR 2021-27

a) Premesse

In coerenza con quanto previsto all’art.73 c.2 lettera j del Regolamento UE 2021/1060 e secondo le indicazioni riportate negli orientamenti di cui alla Comunicazione 2021/C 373/01 della Commissione Europea, avente ad oggetto “*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*”² (di seguito Orientamenti), e negli “*Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027*” (di seguito Linee Guida) a cura del Dip.to per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (6 Ottobre 2023), per le *infrastrutture*³ con durata prevista di almeno **cinque anni** è richiesto il rispetto del principio di immunizzazione dagli effetti del clima, con l’obiettivo di promuovere ed investire in infrastrutture a impatto climatico zero e resilienti ai cambiamenti climatici.

In tal senso si prendono a riferimento gli orientamenti tecnici contenuti negli Orientamenti che fanno riferimento ai due pilastri relativi alla “*neutralità climatica*” (mitigazione dei cambiamenti climatici) ed alla “*resilienza climatica*” (adattamento ai cambiamenti climatici). Ogni pilastro è composto da due fasi: la fase 1 di “*Screening*”, ed eventualmente la fase 2 di “*Analisi dettagliata*”. Per entrambi i pilastri la necessità di procedere ad un’analisi dettagliata dipende dall’esito della fase di Screening, in un’ottica risk-based, anche al fine di ridurre gli oneri amministrativi potenzialmente legati alla verifica climatica.



² [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0916\(03\)&from=HR](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC0916(03)&from=HR)

³ per “*infrastruttura*” negli Orientamenti è precisato come questa sia da intendersi in modo ampio facendo riferimento a: *edifici*, dalle abitazioni private alle scuole o agli impianti industriali, che costituiscono il tipo di infrastruttura più comune e la base per gli insediamenti umani; *infrastrutture basate sulla natura*, quali tetti, pareti e spazi verdi e sistemi di drenaggio; *infrastrutture di rete* essenziali per il funzionamento dell’economia e della società moderne, in particolare le *infrastrutture energetiche* (ad esempio reti, centrali elettriche, condotte), i *trasporti* (attività immobilizzate come strade, ferrovie, porti, aeroporti o infrastrutture di trasporto per vie navigabili interne), le *tecnologie dell’informazione e della comunicazione* (ad esempio reti di telefonia mobile, cavi per la trasmissione di dati, centri dati) e le *risorse idriche* (ad esempio, condotte di approvvigionamento idrico, bacini artificiali, impianti di trattamento delle acque reflue); *sistemi di gestione dei rifiuti* prodotti da imprese e famiglie (punti di raccolta, impianti di cernita e riciclaggio, inceneritori e discariche); *altre attività materiali* in una gamma più ampia di *settori strategici*, tra cui le comunicazioni, i servizi di emergenza, l’energia, la finanza, l’alimentazione, la pubblica amministrazione, la sanità, l’istruzione e la formazione, la ricerca, la protezione civile, i trasporti, i rifiuti o le risorse idriche; *altri tipi di infrastrutture*, sulla base delle specifiche condizioni di ammissibilità dei fondi europei attivati.

Pilastro 1) Neutralità climatica: mitigazione dei cambiamenti climatici

Nella fase 1 di “*Screening*” occorre verificare la necessità di effettuare la valutazione dell’impronta di carbonio, mentre nella fase 2 “*Analisi dettagliata*” si quantificano le emissioni di gas a effetto serra, in un anno tipo di funzionamento, utilizzando le metodologie per il calcolo dell’impronta di carbonio proposte dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e riportate negli Orientamenti.

Come evidenziato nell’Allegato “*Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento (ex Allegato I RDC 2021-2027)*” delle Linee guida, le fasi di screening e di analisi dettagliata per la neutralità climatica non devono essere effettuate per la sub-azione 2.7.1.1.

Pilastro 2) Resilienza delle infrastrutture al cambiamento climatico

Poiché le infrastrutture di lunga durata sono esposte ad un clima in evoluzione, con eventi meteorologici e impatti climatici sempre più avversi e frequenti, è opportuno individuare, valutare e attuare misure di adattamento mirate a ridurre il *rischio* ad un livello accettabile.

Come evidenziato nell’Allegato “*Ambito di applicazione della verifica climatica per settore di intervento (ex Allegato I RDC 2021-2027)*” delle Linee guida, la verifica climatica è effettuata con riferimento ai seguenti settori d’intervento di cui all’Allegato I del Regolamento UE 2021/1060, cui afferisce la linea di sub-azione 2.7.1.1, in particolare:

Sub-azione 2.7.1.1:

079 - Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu.

Le fasi di screening e di analisi dettagliata per la resilienza climatica saranno effettuate nei casi e con le modalità di seguito riportate:

Azione/sub-azione	Settore di intervento	Screening adattamento	Analisi dettagliata adattamento	Commenti
2.7.1.1	079	IN ALCUNI CASI	SE NECESSARIA DA RISULTATI SCREENING	Verifica climatica richiesta se i progetti prevedono investimenti in infrastrutture verdi e blu

b) Metodologia per lo svolgimento della verifica climatica

La presente metodologia è stata elaborata sulla base di quanto indicato nel documento della Commissione Europea “*Orientamenti tecnici per infrastrutture a prova di clima nel periodo 2021-2027*”. Sono state apportate semplificazioni in ragione della non piena esaustività dei dati a disposizione (afferenti al clima attuale e negli scenari futuri) sui diversi pericoli climatici presi in considerazione per i progetti finanziabili con il presente avviso.

La metodologia prevede una prima fase di screening (Fase 1) che consiste nell’individuazione dei potenziali pericoli climatici significativi per i quali il progetto presenta elevata vulnerabilità. Alla Fase 2 si accede solo qualora, in esito alla Fase 1, siano individuati livelli medio-alti di vulnerabilità del progetto per taluni pericoli climatici. La Fase 2 è quindi volta ad individuare il livello di rischio per i pericoli climatici significativi e, in caso di rischio elevato, la verifica climatica si chiude con l’individuazione di misure di adattamento.

I pericoli climatici considerati nel metodo che segue sono stati desunti dal Regolamento delegato (UE) 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 10 (

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R2139&from=EN>)

(Appendice A, pag.141) e sono quelli ritenuti pertinenti per le infrastrutture finanziate con il presente

avviso.

FASE 1 – Screening

La prima fase ha come obiettivo la valutazione della Vulnerabilità (V) dell'infrastruttura ai pericoli climatici. La V è funzione della Sensibilità (S) e della Esposizione (E).

$$V = S \times E$$

Analisi sensibilità (S)

Serve ad individuare i pericoli climatici pertinenti alla specifica infrastruttura indipendentemente dalla sua ubicazione.

La valutazione si basa su una scala basso/medio/alto ed è una valutazione che compie il progettista rispetto ad ogni singolo pericolo climatico.

Basso	Sensibilità bassa: il pericolo climatico non ha alcun impatto (o tale impatto è insignificante)
Medio	Sensibilità media: il periodo climatico può avere un leggero impatto su attività e processi, fattori di produzione, risultati e collegamenti di trasporto
Alto	Sensibilità alta: il periodo climatico può avere un impatto significativo su attività e processi, fattori di produzione, risultati e collegamenti di trasporto

In sintesi la valutazione della Sensibilità (S) ai pericoli climatici viene sintetizzata in una tabella come ad esempio quella di seguito riportata:

SENSIBILITÀ	Pericoli climatici (Regolamento delegato 2021/2139)			
	Siccità	Flash Flood	Inondazioni	Frane
Sub-azione 2.7.1.1	Alto	Medio	Medio	Basso
Progetto complessivo (valori più alti)	Alto	Medio	Medio	Basso

Analisi esposizione (E)

Serve ad individuare i pericoli climatici per l'ubicazione prevista per lo specifico progetto, indipendentemente dal tipo di progetto stesso.

pericolo climatico: Siccità

Per la valutazione di tale pericolo è possibile utilizzare quale indicatore il numero di giorni consecutivi senza precipitazioni; tale indice è tra quelli utilizzati nel quadro conoscitivo del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) al fine di dare conto delle condizioni di siccità. Tale indice appare appropriato a valutare la resilienza delle infrastrutture verdi in situazioni critiche ossia in carenza di precipitazioni sufficienti a garantire i processi vegetativi delle essenze.

I dati sono scaricabili al seguente link:

<https://climadat.isprambiente.it/pnacc/dati-indicatori-mappe-pnacc/>

L'indicatore è calcolato a partire dai dati E-OBS per ciascun punto di un grigliato regolare con risoluzione orizzontale di circa 12 km.

Qualora disponibili possono essere utilizzate informazioni e dataset di maggior dettaglio purché riconosciuti da istituti accreditati.

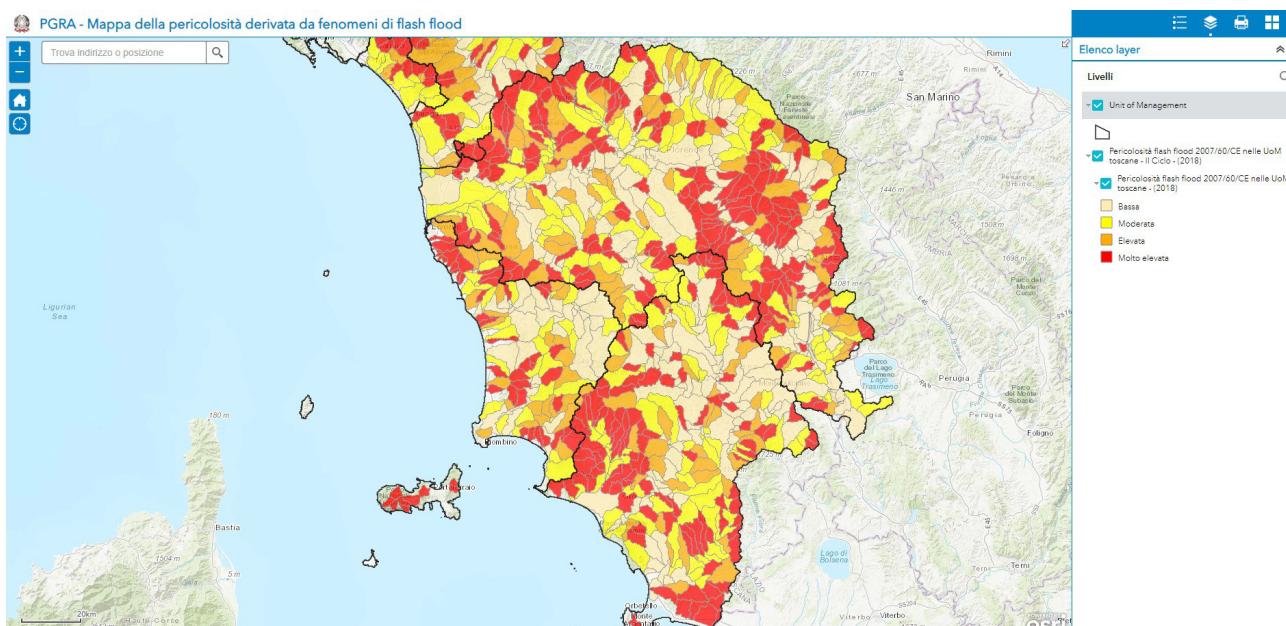
Con il presente avviso sarà reso disponibile sul portale di Sviluppo Toscana lo shape file (allegato n. 6 - cdd_e-obs_year_italy_1981-2010_nan) che può essere caricato sul Geoportale (<https://www.govter.toscana.it/>): al progetto potrà essere attribuito il valore dell'indicatore (numero di giorni consecutivi senza precipitazioni) più prossimo alla localizzazione dell'intervento. L'Esposizione al pericolo climatico può dunque essere, in via semplificata, individuata secondo la seguente classificazione:

Basso	Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è inferiore o uguale a 35 gg
Medio	Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è compreso tra 35 e 45 gg
Alto	Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è superiore o uguale a 45 gg

pericolo climatico: Flash Flood

Sono piene che si sviluppano ed evolvono rapidamente, in genere per effetto dell'insorgere di precipitazioni intense su un'area relativamente ristretta. L'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ha inserito nella disciplina del PGRA indirizzi per i territori in classi elevata e molto elevata (art.19 della disciplina di Piano che danno indicazioni direttamente rivolte agli interventi). La cartografia della pericolosità da flash flood è parte del quadro conoscitivo del PGRA 2021-2027.

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=77e1716a033147d58f81f3faa908db26>



L'esposizione al pericolo climatico può dunque essere individuata secondo la seguente classificazione:

Nelle aree non classificate la pericolosità da flash flood non viene considerata nella valutazione della vulnerabilità

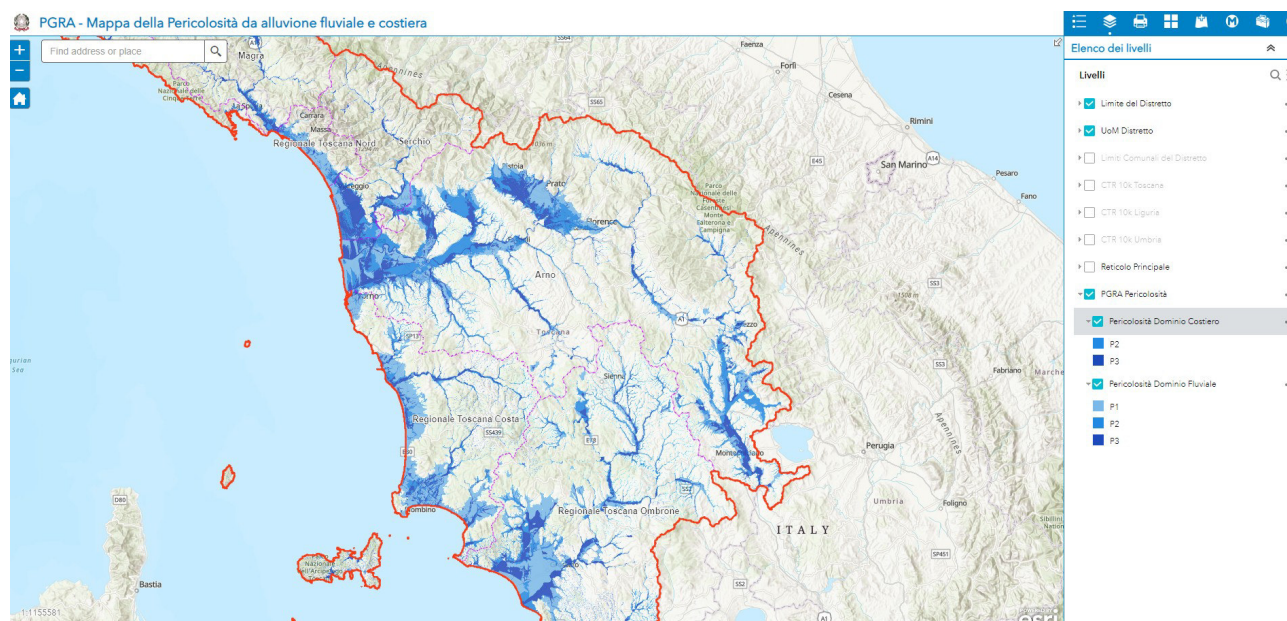
Basso	Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è inferiore o uguale a 35 gg
Medio	Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è compreso tra 35 e 45 gg

Alto Le aree dove il numero dei giorni consecutivi senza precipitazioni è superiore o uguale a 45 gg

pericolo climatico: Inondazioni

Per la pericolosità da alluvione fluviale e costiera si può fare riferimento alla cartografia elaborata dall'AdB distrettuale dell'Appennino Settentrionale e inserita nel PGRA 2021-2027.

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=5df4e2dc9f79431ea89eef064912c45a>



L'Esposizione al pericolo climatico può dunque essere individuata secondo la seguente classificazione:

Nelle aree non classificate la pericolosità da alluvione non viene considerata nella valutazione della vulnerabilità

Basso Le aree classificate a pericolosità da alluvione bassa P1

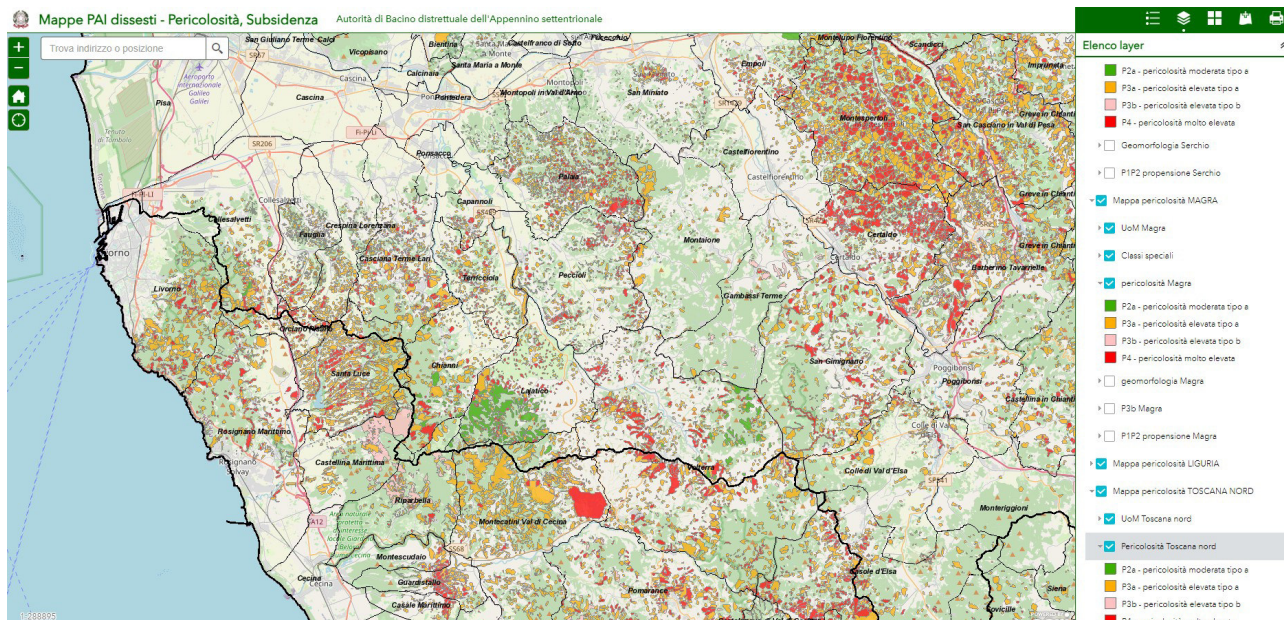
Medio Le aree classificate a pericolosità da alluvione bassa P2

Alto Le aree classificate a pericolosità da alluvione bassa P3

pericolo climatico: Frane

Per la pericolosità geomorfologica si può fare riferimento alle mappe di cui ai PAI delle UOM ricomprese nel Distretto dell'Appennino Settentrionale:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=14ca15f41e8e4396a1b27d788db98f60>



L'esposizione al pericolo climatico può dunque essere individuata secondo la seguente classificazione:

Nelle aree non classificate la pericolosità da frane non viene considerata nella valutazione della vulnerabilità

Basso Le aree classificate a pericolosità moderata tipo a - P2a

Medio Le aree classificate a pericolosità elevata tipo a e b - P3a/b

Alto Le aree classificate a pericolosità molto elevata - P4

In sintesi la valutazione dell'Esposizione (E) ai pericoli climatici viene sintetizzata in una tabella come ad esempio quella di seguito riportata:

ESPOSIZIONE	Pericoli climatici (Regolamento delegato 2021/2139)			
	Siccità	Flash Flood	Inondazioni	Frane
Sub-azione 2.7.1.1	Medio	Basso	Basso	Basso
Progetto complessivo (valori più alti)	Medio	Basso	Basso	Basso

Analisi Vulnerabilità (V)

La valutazione del livello di vulnerabilità viene condotta combinando i risultati ottenuti per E e per S secondo una tabella come ad esempio di seguito compilata:

VULNERABILITÀ (V)		Esposizione (E)		
		Alta	Media	Bassa
Sensibilità (S)	Alta		Siccità	
	Medio			Flash Flood Inondazioni
	Basso			Frane

Basso	Livello di Vulnerabilità basso
Medio	Livello di Vulnerabilità medio
Alto	Livello di Vulnerabilità alto

Se tutte le vulnerabilità stimate a valle della valutazione sono classificate come basse o insignificanti, l'analisi si conclude con la fase di screening e l'infrastruttura può essere valutata come resiliente. Invece, se si identificano livelli di vulnerabilità media o alta rispetto ad alcuni dei pericoli climatici analizzati, è richiesta un'analisi del rischio (Fase 2) per ciascuno di essi.

Fase 2 - Analisi dettagliata

Il metodo consente nell'esaminare le probabilità e la gravità degli impatti associati ai pericoli climatici per i quali è stato individuato, in esito alla fase I di screening, un livello di vulnerabilità media o alta (nell'esempio per il pericolo climatico "siccità"). L'analisi mira a valutare l'entità del Rischio (R) rispetto alla buona riuscita del progetto per ogni singolo pericolo climatico significativo.

Il Rischio (R) è funzione della Probabilità (P) e del Danno/Impatto (D):

$$R = P \times D$$

Valutazione della Probabilità (P)

Esamina il grado di probabilità che i pericoli climatici individuati si verifichino, entro un determinato lasso di tempo, ad esempio la durata del progetto (vita nominale).

La valutazione della probabilità dei singoli pericoli climatici è demandata al progettista e deve essere svolta sulla base della vita nominale del bene.

La probabilità è valutata, in via semplificata, secondo le seguenti classi:

Rara	È improbabile che il pericolo climatico si verifichi
Possibile	La probabilità che il pericolo climatico si verifichi è pari alla probabilità che non si verifichi
Molto probabile	È molto probabile che il pericolo climatico si possa verificare in futuro

Valutazione del Danno/Impatto (D)

Questa parte della valutazione dei rischi esamina le conseguenze derivanti dal verificarsi del pericolo climatico individuato.

Le conseguenze riguardano in genere il funzionamento e le attività materiali, la salute e la sicurezza, gli

impatti ambientali, gli impatti sociali, l'impatto sull'accessibilità per le persone con disabilità, le incidenze finanziarie e il rischio per la reputazione. La valutazione potrebbe dover riguardare la capacità di adattamento del progetto e del sistema in cui esso opera. Inoltre potrebbe essere utile valutare l'importanza dell'infrastruttura per la rete o il sistema in senso lato (ossia la sua cruciale strategicità) e se possano derivarne ulteriori impatti di più ampia portata ed effetti a cascata.

La valutazione è demandata al progettista e deve essere svolta sulla base della vita nominale del bene.

Il danno/impatto sono valutati, in via semplificata, secondo le seguenti classi:

Insignificante o lieve	L'impatto può essere assorbito attraverso la normale attività, i tempi di recupero sono stimabili entro 30 gg e gli interventi per recuperi o ripristini necessitano di modeste o nulle somme finanziarie.
Moderato	Devono essere attuati interventi per garantire la continuità/operatività dell'infrastruttura, i tempi di recupero sono stimabili entro 6 mesi/1 anno e sono da finanziare misure di recupero/ripristino della funzionabilità del bene.
Grave	Il bene potrebbe essere irrimediabilmente compromesso o sono richiesti interventi straordinari e/o di emergenza per garantire la continuità operativa. Ci sono prospettive limitate di pieno recupero e tempi superiori ad 1 anno. Sono da finanziare misure di emergenza a breve termine e misure di recupero o ricostruzione/ricostruzione del bene

Valutazione del Rischio (R)

La valutazione del livello di rischio viene condotta, per ogni singolo pericolo climatico significativo come individuato in esito alla fase I, combinando i risultati ottenuti per D e per P secondo una tabella come ad esempio di seguito compilata:

Pericolo climatico "siccità"

RISCHIO		IMPATTO/DANNO		
		Grave	Moderato	Lieve
Sensibilità (S)	Molto probabile			
	Possibile	X		
	Rara			

Rischio Basso	Livello lieve
Rischio Medio	Livello medio
Rischio Significativo	Livello alto

Se la valutazione si conclude con la previsione di rischi climatici significativi, questi dovranno essere compensati con l'adozione di una combinazione di:

- **misure strutturali** (in fase di progettazione): modifica del progetto o della sua ubicazione, ad esempio modifiche della progettazione, oppure adozione di soluzioni alternative;
- **misure non strutturali** (in fase di gestione operativa): misure operative/gestionali, di manutenzione, monitoraggio o di risposta all'emergenza pertinenti, incluse le attività di formazione del personale;
- **gestione attiva del rischio**: misure flessibili/adattative da attuare qualora i potenziali effetti del rischio raggiungano una soglia critica durante la fase di monitoraggio/gestione operativa dell'infrastruttura.

Gli esiti della fase di screening, l'eventuale verifica climatica e le relative misure di adattamento adottate per ridurre a un livello accettabile il rischio climatico devono essere evidenziati mediante la compilazione per ogni operazione dell'allegato n. 4 "*Verifica immunizzazione dagli effetti del clima*" al presente avviso.